

hanno riaffermato la totalitarità del sistema fascista, mettendo chiaramente in luce l'incompletezza delle altre dottrine che lo hanno preceduto e la fallacia di quelle che vorrebbero combatterlo, mentre hanno trovato degna illustrazione l'alto significato ideale della riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma, l'elevazione della massa nel regime corporativo, la funzione del Partito e quella del diritto nel quadro della nuova vita italiana. Da questo convegno sono balzati, con tutto il vigore della convinzione entusiasta, più luminosi che mai i principi e le mètte universali della nostra Rivoluzione. Contemporaneamente, il convegno di Politica educativa ha fornito un chiaro indice della conoscenza dei problemi della scuola da parte dei giovani e della passione che ad essi vi portano. Nello stesso tempo, esso ha fornito l'occasione per ribadire solennemente il concetto della necessità di una risoluzione politica di questi problemi, perchè l'educazione deve mirare a formare il cittadino nella completezza di tutti i suoi valori ai fini nazionali ed imperiali e ciascuno deve essere preparato in modo da poter portare il più efficace contributo alla battaglia autarchica, intellettuale ed economica, del Paese. La funzione del Partito, in questo campo, è preminente ed indispensabile perchè Rivoluzione e Scuola sono termini che si equivalgono e si integrano a vicenda.

Si trattava di mettere a fuoco i problemi più vitali dell'attuale momento storico, più che giungere a precise conclusioni od a formulare originali schemi risolutivi. Ed il convegno di Politica estera risultò un'esaltazione della politica fascista nel campo delle relazioni internazionali e precisò, con chiarezza di formule e stringatezza di ragionamenti, l'imprescindibile importanza assunta dall'Italia Imperiale nel quadro della politica europea, inquadrando tutte le più vive questioni del momento con una chiarezza ed una ponderatezza degne dei più responsabili convegni politici.

I convegni di critica letteraria, artistica e musicale impegnarono in serrate ed incandescenti discussioni i giovani, che ebbero ampio campo di sfoggiare la loro cultura nelle relazioni su particolari aspetti dei temi proposti come nel dibattito sulle varie opinioni affiorate.

I convegni di teatro, radio e cinema diedero invece la possibilità di osservare con quale passione e quale serietà d'intenti i giovani seguano l'evolversi di questi modernissimi ed allettanti campi di attività che, per le difficoltà d'ordine tecnico e le qualità artistiche a cui sono giunti, necessitano sempre più dell'apporto di fresche e ben preparate energie.

I convegni scientifici sono giunti a conclusioni che

meritano di essere prese in seria considerazione, anche in un campo di studio più vasto di quello dei Littoriali, mentre il convegno di studi militari ha sottolineato la priorità dell'Italia nel campo della formazione del cittadino soldato.

Per quanto riguarda le altre gare, le relazioni delle commissioni giudicatrici hanno tutte lodato la preparazione dimostrata dai numerosi concorrenti ai concorsi scritti. Ci auguriamo che la Segreteria dei G.U.F. provveda, d'ora innanzi, a dare maggior diffusione al volume contenente gli scritti primi classificati — che è solita pubblicare ogni anno a Littoriali compiuti — al fine di far conoscere a tutti, quelli che sono gli orientamenti spirituali della gioventù.

Riguardo alla Mostra d'arte, noteremo come l'architettura, madre delle arti, ci sembra sia stata quella che abbia avuto maggior prevalenza, presentandosi bene e con serietà di propositi. Nella pittura vi erano tutte le tendenze moderne e si sentivano i vari maestri. Pochi i quadri interessanti e abbondanti invece i frammenti. I giovani hanno mostrato di essersi maggiormente impegnati nell'affresco, nel bassorilievo e nella statua. La scultura a tutto fondo ha presentato pochi pezzi veramente buoni, mentre abbondavano i nudi accademici e le interpretazioni letterarie. Il bianco e nero — che è stato discretamente rappresentato — rivestiva un particolare valore agli effetti di raccolta documentaria di disegni politici, come pure la numerosa serie di cartelli pubblicitari — alcuni dei quali veramente belli per pregio artistico e felice ispirazione — è risultata una chiara espressione di come i giovani interpretino la nuova coscienza autarchica della Nazione.

La sagra della giovinezza di Palermo ha visto anche lo svolgimento del primo convegno culturale italo-tedesco, durante il quale due gruppi di goliardi delle due Nazioni hanno illustrato l'organizzazione ed il funzionamento delle rispettive associazioni e delle rispettive scuole di preparazione politica per la formazione della futura classe dirigente. Alla fine di tale convegno è stato approvato un ordine del giorno col quale si segna l'inizio di una feconda collaborazione tra la gioventù dei due Paesi nel campo culturale ed artistico. Collaborazione foriera di una sempre più stretta intesa politica tra questi Stati più legati da così saldi vincoli di amicizia, e di quella tanto auspicata sincera e costruttiva collaborazione internazionale dei giovani che, basata sui principi affermati della dottrina fascista, potrà dare effettivi e duraturi contributi alla pace del mondo.

RAFFAELLO ROMANO